



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 210 del 21 ottobre 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Attività produttive”

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 193 - Notizie ed iniziative circa la ricostituzione degli organi della camera di commercio del Sud-Est.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Camera di commercio del Sud-Est, che comprende i Liberi consorzi di Catania, Siracusa e Ragusa, è attualmente commissariata a seguito della scadenza del mandato degli organi camerali;

la situazione di commissariamento sta causando disagi e incertezze per le imprese del territorio, che necessitano di un punto di riferimento stabile e operativo per le loro attività;

considerato che:

durante il commissariamento, la Camera di Commercio del Sud-Est sta ponendo in essere azioni che potrebbero andare oltre i poteri commissariali e impegnare l'ente per i prossimi anni, come, per esempio, l'adesione a Promos Italia, l'Agenzia Nazionale del Sistema Camerale per l'Internazionalizzazione, che certamente non risolve la necessità di una governance stabile e legittima per l'ente camerale o, di recente, desta non poche perplessità il finanziamento regionale di 9 milioni di euro (tre milioni l'anno per i prossimi tre anni) per la promozione e l'incentivazione delle tratte sull'aeroporto di Comiso;

sussistono, altresì, dubbi sulla legittimità della nomina dell'attuale Segretario Generale della Camera di commercio del Sud-Est, il quale, nonostante sarebbe dovuto andato in pensione nel 2023 per raggiunti limiti di età pensionabile, è stato prorogato fino al 2026;

l'associazione Unimpresa ha recentemente sollevato preoccupazioni sulla gestione commissariale della Camera di Commercio del Sud-Est, evidenziando la necessità di ripristinare una corretta gestione degli organi camerali;

anche Confcommercio ha ribadito l'importanza di un approccio improntato all'inclusività e al riconoscimento del ruolo di tutte le componenti rappresentative del tessuto economico, sociale e istituzionale, dovendo la Camera di Commercio restare la 'casa delle imprese', luogo di sintesi

./..

delle diverse istanze che animano il territorio;

è fondamentale garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure di ricostituzione degli organi camerale, al fine di assicurare una rappresentanza adeguata e legittima delle diverse categorie economiche e sociali del territorio;

ogni confronto e ogni decisione strategica sul futuro della Camera di Commercio del Sud-Est deve riflettere la pluralità delle realtà economiche e sociali esistenti sul territorio, evitando dinamiche che possano essere percepite come selettive o parziali;

per conoscere:

quali siano le tempistiche previste per la ricostituzione degli organi della Camera di commercio del Sud-Est;

quali misure intendano adottare per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure di nomina dei nuovi organi camerale rappresentativi nonché per instaurare con il Governo nazionale un dialogo efficace e costruttivo, che miri al bene comune e al rafforzamento del sistema produttivo locale;

se non reputino opportuno valutare la legittimità della nomina dell'attuale Segretario generale dell'ente camerale e se non ritengano utile, visti i sopraggiunti limiti di età pensionabile dello stesso, auspicare un turn over della dirigenza;

se intendano adottare iniziative, attraverso la partecipazione attiva di tutte le componenti riconosciute, dalle associazioni di categoria ai sindacati, dalle istituzioni locali agli enti, per supportare le imprese del territorio durante il periodo di commissariamento, al fine di minimizzare i disagi e le incertezze causate dalla situazione attuale.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(8 gennaio 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO -

./..

- Con nota prot. n. 9456 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2004-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1508 - Chiarimenti in merito alla commercializzazione del gioco da tavolo denominato 'La Famiglia - The Great Mafia War'.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

da recenti notizie di stampa si apprende della creazione del gioco da tavolo, prodotto dalla tedesca Boardgame Atelier, denominato 'La Famiglia - The Great Mafia War', il quale prevede la simulazione della guerra di mafia degli anni '80 in Sicilia; il gioco si è aggiudicato l'As d'Or 2024, uno dei maggiori riconoscimenti assegnato in Francia per i giochi da tavolo, come miglior gioco per esperti;

nello specifico, 'La Famiglia - The Great Mafia War' invita i partecipanti a competere per il 'controllo dei mandamenti delle famiglie mafiose siciliane', usando strumenti come le 'autobombe', l'uccisione dei 'soldati', la costruzione di laboratori per la droga e barche per trasportarla e per il contrabbando;

si apprende, altresì, che il gioco è stato recentemente tradotto in italiano e distribuito su diverse piattaforme di vendita online al costo di 110 euro;

considerato che:

come riportato dalla testata giornalistica Corriere della Sera, Maria Falcone, sorella di Giovanni Falcone, magistrato ucciso dalla mafia nella strage di Capaci del 1992, ha dichiarato 'Non capisco come sia possibile che qualcuno abbia pensato ad un gioco simile, che gioca con i sentimenti di chi ha perso la vita per servire lo Stato. Non comprendo certe cose che hanno creato tanta sofferenza in Sicilia e che fanno riferimento al dolore di tante persone. La mafia ha creato solo morte in Sicilia e in Italia. Le stragi del 1992 sono state un momento di rivoluzione della società civile, per quello che avevano distrutto con la morte di Falcone e Borsellino che con il maxi processo avevano fermato l'avanzata della mafia. Pensate ad un gioco simile offende la memoria di tutte quelle che persone hanno dato il loro contributo per rendere questa terra libera';

è certamente condivisibile il pensiero espresso

.//.

da Maria Falcone, che disapprova la realizzazione e la diffusione del gioco da tavola in oggetto, il quale rischia di banalizzare e normalizzare la dolorosa storia siciliana, il sacrificio di tutti coloro che hanno perso la vita per contrastare la mafia, nonché la pericolosità di un fenomeno - ancora non debellato - e contro il quale è necessario diffondere valori e messaggi impliciti ed esplicativi diametralmente opposti a quelli rappresentati da 'La Famiglia - The Great Mafia War', in cui non vengano esaltati modelli criminali;

la diffusione del gioco contribuisce a ledere l'immagine di un territorio che da decenni lotta per un suo riscatto e per il superamento dello stereotipo che identifica la parola 'Sicilia' con la parola 'mafia';

per sapere quali iniziative intendano porre in essere al fine di inibire e/o disincentivare la commercializzazione e diffusione del gioco da tavola denominato 'La Famiglia - The Great Mafia War'.

(23 gennaio 2025)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9455 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1986-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1537 - Interventi urgenti a tutela del personale e della produzione degli stabilimenti della STMicroelectronics del polo industriale di Catania e di quelli siciliani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la multinazionale italo-francese STMicroelectronics è fra le più importanti aziende europee nel settore dei semiconduttori con stabilimenti in tutta Europa e nel mondo; l'azienda è specializzata in progettazione, sviluppo, produzione e distribuzione di componenti a circuiti integrati per applicazioni analogiche, digitali e miste; in Italia, l'azienda ha diverse sedi, tra cui una particolarmente rilevante all'interno del vasto polo dell'Etna Valley, a Catania, uno dei più grandi insediamenti industriali del Sud Italia;

com'è noto l'elettrificazione dell'auto e altri settori come il 'data storage e industrial' utilizzano enormi quantità di dispositivi di potenza, in cui la STMicroelectronics è il leader mondiale e il sito di Catania è il cuore pulsante di questa tecnologia;

considerato che:

la STMicroelectronics è una società partecipata dallo Stato italiano che detiene una grande fetta delle quote azionarie. Come si legge dal sito istituzionale del Ministero dell'Economia delle Finanze, la STMicroelectronics - quotata alle Borse di Milano, Parigi e New York - è partecipata al 27,5% da STMicroelectronics Holding NV, a sua volta partecipata al 50% ciascuno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Bpifrance;

nel mese di ottobre 2022, la Commissione Europea approvava un contributo di 292,5 milioni per un nuovo investimento da attuare nel sito industriale di Catania, centro di eccellenza della società nella ricerca, sviluppo e produzione nel settore della microelettronica di potenza: il progetto - da realizzarsi nell'ambito del PNRR italiano - prevedeva la costruzione di una fabbrica integrata per la produzione di substrati epitassiatati in carburo di silicio, che rappresentano la base per la realizzazione di dispositivi di potenza ad alta performance, di cruciale importanza per la mobilità elettrica, la produzione di energie rinnovabili e

./..

altre industrie in transizione verso l'elettrico;

l'investimento, che prevedeva l'attivazione di un cospicuo numero di nuovi posti di lavoro ad alta scolarizzazione, cui si aggiungono gli effetti significativi sulla filiera dell'indotto, è stato riconosciuto come 'first-of-a-kind' dalla Commissione Europea, che ne ha sottolineato il contributo alla sovranità europea nella microelettronica in linea con l'ambizione della Comunicazione sullo European Chips Act, finanziandolo con circa 3 miliardi di euro;

nel mese di maggio 2024 la Commissione Europea approvava, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, una sovvenzione diretta di circa 2 miliardi di euro in favore di STMicroelectronics a sostegno dell'investimento totale dell'impresa di 5 miliardi. Il progetto consentirà lo sviluppo di un impianto integrato di produzione su larga scala di chip in carburo di silicio ad alte prestazioni utilizzando wafer di 200 mm di diametro che saranno trasformati in moduli e altri dispositivi utilizzati dall'industria automobilistica, in Europa e nel mondo. La misura rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento e la sovranità digitale dell'Europa nelle tecnologie dei semiconduttori, in linea con gli obiettivi stabiliti dalla normativa sui chip per l'Europa. La misura contribuirà, inoltre, a realizzare la transizione verde e digitale;

nel luglio 2024 la Commissione europea approvava la richiesta della Regione siciliana di un contributo di 68 milioni di euro, a valere sul PoFesr 2014-2020 per il grande progetto 'Ipcei (Important projects of common european interest) Microelettronica Sicilia', finalizzato a potenziare tecnologie chiave e componenti innovative per realizzare chip ad alta efficienza energetica, soprattutto nei settori dell'industria automobilistica e dell'internet. L'iniziativa - che si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di comune interesse europeo, che prevede negli stabilimenti della STMicroelectronics di Catania un investimento di oltre 700 milioni di euro - sostiene la realizzazione di chip ad alta efficienza energetica, semiconduttori e sensori intelligenti, in particolare microchip su substrato di carburo di silicio;

il contributo Fesr 2014-2020 di 68 milioni di euro, nell'ambito dell'azione 1.2.1 gestita dal dipartimento regionale Attività produttive, permetterà di rafforzare il ruolo di HUB dell'innovazione nel Mediterraneo rappresentato dall'isola e dall'Etna Valley, contribuendo a

./..

consolidare la leadership in Europa nell'industria dei semiconduttori, grazie alla presenza di grandi aziende internazionali, leader nel settore come la STMicroelectronics;

la grave crisi che sta investendo il settore dell'automotive e non solo ha prodotto un impatto significativo sul fatturato dell'azienda;

a seguito della riduzione del fatturato per l'anno 2024 - che si attesta intorno ai 13 miliardi di euro a fronte dei 17 previsti - la STMicroelectronics ha annunciato un taglio delle spese, al momento, nulla lascia presagire scostamenti significativi sul fatturato del 2025;

il mancato obiettivo aziendale in termini di fatturato ha costretto la direzione ad annunciare, nelle diverse occasioni pubbliche di comunicazione agli azionisti, un piano di risparmio che sarà reso noto ed entrerà nella sua fase esecutiva già nei prossimi mesi;

per far fronte al mancato raggiungimento dell'obiettivo, è stata prospettata la possibilità di adottare un importante piano di risparmio e sono state annunciate le linee guida in ambito industriale con il potenziamento della produzione di silicio a 12 pollici, le cui fabbriche si trovano in Francia e a Milano, e la conversione a 8 pollici delle produzioni in carburo di silicio;

nonostante non sia stata dichiarata la chiusura di alcun sito produttivo, vi è il timore di uno 'svuotamento' e quindi di un trasferimento della produzione dagli stabilimenti tradizionali che producono silicio a 8 pollici (come Catania) agli stabilimenti che producono silicio a 12 pollici;

la possibile rivisitazione del modello produttivo sui diversi siti del gruppo pone diversi interrogativi in quanto a Catania tutta la produzione sul silicio è sviluppata su una piattaforma a 200 mm; la conversione di queste produzioni a 300 mm non sembra essere nelle prospettive industriali del sito catanese in quanto il nuovo insediamento industriale, per le produzioni su carburo di silicio, potrebbe non essere sufficiente a reggere un eventuale e graduale disimpegno delle produzioni su silicio causando di certo un forte impatto sui livelli occupazionali;

la produzione su carburo di silicio deve essere aggiuntiva a quanto già si produce a Catania e non sostitutiva;

./..

i dipendenti della STMicroelectronics nel polo catanese sono oltre 5.000;

la presenza della STMicroelectronics in Sicilia è di fondamentale importanza nel tessuto economico, sociale e culturale dell'intera regione, tenuto conto del grande numero di persone che oggi risultano occupate presso l'azienda italo-francese all'interno del polo industriale catanese;

la stretta collaborazione con l'Ateneo catanese e la forte vocazione dei ricercatori e dei dipendenti catanesi hanno consentito negli anni di sviluppare tutti quei dispositivi di potenza all'avanguardia; grazie anche all'attività di ricerca e di sviluppo, il sito industriale catanese è conosciuto come il cuore delle tecnologie di potenza del mondo ST, sviluppate su piattaforme di silicio e di carburo di silicio,

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano promuovere nell'immediato per avviare una interlocuzione trasversale in merito alle politiche industriali che il Governo nazionale, azionista del gruppo STM, intende portare avanti, con l'obiettivo di tutelare sia il personale in servizio sia la produzione d'eccellenza, scongiurando il ridimensionamento del sito catanese ed ogni eventuale impatto, in negativo, sugli attuali livelli occupazionali.

(3 febbraio 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 10648 del 7 aprile 2025 protocollata al n. 2190-ARS/2025 dell'8 aprile successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1541 - Chiarimenti in merito alle garanzie occupazionali dei lavoratori della sede di Catania della società STMicroelectronics.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

da notizie di stampa si apprende della crisi finanziaria che sta investendo la STMicroelectronics, fra le maggiori società di semiconduttori al mondo, la quale registra - a causa del calo della domanda del settore auto e dell'industria - ricavi in calo del 23% e profitti in discesa del 63%;

l'azienda italo-francese, della quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze è azionista di maggioranza, sta valutando il taglio del 6% della forza lavoro ovvero di circa 3.000 unità in servizio nelle attività in Italia e Francia;

considerato che:

le organizzazioni sindacali, comprensibilmente allarmate dalle intenzioni della società, hanno prontamente chiesto la convocazione di un tavolo istituzionale da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso;

la problematica rappresentata riguarda da vicino la Sicilia, tenuto conto che una delle sedi in Italia è collocata a Catania, stabilimento che - secondo quanto affermato dai Ministri in visita - doveva essere destinataria di importanti investimenti nel prossimo futuro;

non sono al momento noti i termini (tempistiche e sedi interessate) della riduzione del personale annunciata dalla società in oggetto, pertanto si ritengono opportuni e urgenti dei chiarimenti al fine di scongiurare il licenziamento dei lavoratori e le conseguenti problematiche sociali, in un territorio del Mezzogiorno già compromesso da fragilità socio-economiche;

per sapere se siano a conoscenza e stiano monitorando la situazione sopra rappresentata e se non si ritenga opportuno avviare le interlocuzioni con i Ministeri competenti, al fine di ottenere dovuti chiarimenti circa il destino dei lavoratori

. / ..

siciliani, e di sollecitare la costituzione del tavolo istituzionale richiesto dalle organizzazioni sindacali.

(3 febbraio 2025)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 10653 del 7 aprile 2025 protocollata al n. 2188-ARS/2025 dell'8 aprile successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

INTERPELLANZA

N. 203 - Iniziative urgenti a garanzia dei lavoratori e dell'intero comparto del polo industriale di Siracusa interessati dai processi di dismissione e riconversione degli impianti industriali del petrolchimico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la SASOL è uno dei più grandi impianti chimici d'Europa per la produzione di paraffine lineari e di prodotti intermedi per la detergenza a partire da kerosene e benzene ed occupa un'area di circa 880 mila metri quadrati a nord del litorale tra Siracusa e Augusta, con una capacità produttiva di circa 1.300.000 t/anno e la sua posizione viene considerata strategica per la vicinanza delle raffinerie;

recentemente il colosso della chimica ha reso noto l'intenzione di avviare un processo di riorganizzazione aziendale, che interesserebbe prevalentemente gli impianti presenti nel polo industriale di Siracusa, seguendo il solco già tracciato da altre importati realtà imprenditoriali della chimica nazionale ed internazionale presenti in Sicilia;

la nota diramata dall'azienda farebbe riferimento all'esigenza di dismettere un impianto presente ad Augusta, con conseguenti ricadute sugli attuali livelli occupazionali interessati dal provvedimento; le rassicurazioni dei vertici aziendali della SASOL circa la sicura ricollocazione dei 65 esuberi determinati dalla chiusura dell'impianto di Augusta, sono state accolte con una certa preoccupazione dal tessuto sociale, produttivo, lavorativo ed istituzionale dell'intero territorio su cui insiste da sempre il Polo industriale;

questa come le precedenti iniziative già annunciate da parte di altri player del petrolchimico, rispondenti all'esigenza di ricondurre a schemi di sostenibilità ambientale gli impianti operativi, hanno aperto un'importante ferita del tessuto industriale locale, avviando un processo che rischia di far collassare l'intera zona industriale con importanti ricadute occupazionali e gravi rischi di tenuta del sistema economico della zona sud orientale della nostra regione; i costi elevati non possono certamente ricadere sul territorio e sui lavoratori che da sempre hanno

./..

contribuito alla crescita dell'industria chimica nazionale;

ritenuto che:

il quadro allarmante descritto richiede un intervento sinergico che coinvolga tutti i principali attori della zona industriale, aziende, istituzioni e parti sociali, nell'adozione di una comune strategia, che salvaguardi prioritariamente i lavoratori in esubero interessati dai processi di riconversione e, al contempo, favorisca il possibile rilancio del comparto industriale, nel pieno rispetto dei target di tutela ambientale;

per conoscere se ritengano opportuno avviare con urgenza un tavolo di concertazione permanente che coinvolga le industrie interessate dai processi di riconversione e dismissione in atto nel Polo industriale di Siracusa, unitamente ai rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali insieme ai rappresentati delle parti sociali, al fine di individuare possibili soluzioni che salvaguardino, prioritariamente, i livelli occupazionali interessati dagli annunciati tagli, garantendo il loro ricollocamento in aziende operanti nel medesimo territorio.

(3 febbraio 2025)

CARTA

- Con nota prot. n. 9468 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1987-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 205 - Notizie sul finanziamento delle istanze Bonus Energia Sicilia di cui al D.D.G. n. 2889 del 14/02/2023.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 562 del 02 dicembre 2022 recante 'Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana 2014/2020. Misura di sostegno alle imprese operanti in Sicilia per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina. 'Bonus energia'. Base giuridica regime di Aiuti. Aprovazione' è stata approvata la base giuridica dell'Aiuto denominato 'Bonus Energia' nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana 2014/2020, unitamente all'elenco delle attività economiche (ATECO 2007) ammissibili alle agevolazioni, quale misura di sostegno alle imprese operanti in Sicilia per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia derivante dal conflitto bellico Russia-Ucraina, come da scheda acclusa alla proposta del Dipartimento regionale delle attività produttive prot. n. 57353/Dir del 2 dicembre 2022, e relativo cronoprogramma, trasmessi dall'Assessore regionale per le attività produttive con nota prot. n. 4185/Gab del 2 dicembre 2022;

al fine di dare attuazione alla precipitata deliberazioni della Giunta regionale, si è provveduto all'accertamento in entrata della somma di euro 150.000.000,00 (Euro centocinquantamiloni/00) sul capitolo di entrata 8192 'Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione 2014/2020 - Sezione Ordinaria 'BONUS ENERGIA' - misura di sostegno alle imprese, operanti in Sicilia, per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia derivante dal conflitto bellico Russia-Ucraina' con codice finanziario E. 4.02.01.01.001;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle attività Produttive n. 2615/7.S del 30 dicembre 2022, è stata disposta l'approvazione e la pubblicazione dell'Avviso pubblico 'Aiuti alle imprese per maggiori costi legati alla crisi energetica BONUS ENERGIA SICILIA' cod. PRATT34537 inquadrandola nell'alveo delle misure di sostegno attuative del Quadro temporaneo

./..

di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia - Ucraina di cui alla Comunicazione della Commissione (2022/C 131 I/01) nel frattempo sostituita dalla omologa Comunicazione (2022/C 426/01) che ne aggiorna i contenuti lasciandone invariate le finalità;

con D.D.G. n. 760/7S dell'11 maggio 2023 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di cui all'art. 8 dell'Avviso al fine di cogliere le opportunità offerte dal Regolamento (UE) n. 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 (Iniziativa SAFE), e consentire una specifica riformulazione del medesimo Avviso, finalizzata ad un nuovo inquadramento giuridico più favorevole alle imprese destinarie, nonché di una riprogrammazione delle risorse con lo stanziamento di euro 71.749.807,01 a valere sulla dotazione del POC - Programma Operativo Complementare 2014/2020;

rilevato che:

con DDG n. 2889 del 14/02/2023 sono stati approvati:

l'elenco delle 2626 istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile pari ad euro 73.185.944,61, al netto della quota di risorse destinata alle istanze in soccorso istruttorio;

l'elenco delle 130 istanze sottoposte a soccorso istruttorio, in attesa di esito definitivo;

l'elenco delle 386 istanze non ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria disponibile, suscettibile di scorrimento, in presenza e nei limiti delle risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili;

l'elenco delle 35 istanze non ammesse a finanziamento, sulla base della dotazione finanziaria disponibile, suscettibile di scorrimento, in presenza e nei limiti delle risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili, sottoposte a soccorso istruttorio e quindi sospese;

l'elenco delle 307 istanze escluse con l'indicazione dei motivi di inammissibilità a finanziamento;

allo stato degli atti risultano liquidate le istanze ammesse a finanziamento e quelle sottoposte a soccorso istruttorio (allegati 1 e 2 del D.D.G. 2889 del 14/02/2023);

./..

nulla è stato posto in essere circa le 386 istanze non ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria disponibile, suscettibile di scorrimento, in presenza e nei limiti delle risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili, e le altre 35 istanze simili sottoposte a soccorso istruttorio;

ritenuto che tale misura costituisce un ristoro non indifferente per centinaia di imprese che si sono viste incrementare enormemente il costo dell'energia elettrica a causa del conflitto russo-ucraino ed escludere le istanze ammissibili per l'esaurimento delle risorse disponibili costituisce un grave pregiudizio non solo al sostegno della loro crescita economica e alla loro competitività sul mercato ma anche alla mera sopravvivenza delle stesse;

per conoscere:

quali iniziative intendano adottare per soddisfare le legittime aspettative delle imprese collocatesi negli allegati 3 (386 istanze non ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria disponibile) e 4 (35 istanze non ammesse a finanziamento, sulla base della dotazione finanziaria disponibile, sottoposte a soccorso istruttorio e quindi sospese) del D.D.G. n. 2889 del 14/02/2023;

a quanto ammontino le risorse necessarie per finanziare le istanze ancora non soddisfatte della misura in oggetto;

se non ritengano opportuno procedere ad una riprogrammazione delle risorse comunitarie che si rendessero disponibili da destinare al finanziamento delle istanze di cui agli allegati 3 e 4 del D.D.G. n. 2889 del 14/02/2023.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(5 febbraio 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO -

- Con nota prot. n. 9471 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2002-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1638 - Notizie in merito al depotenziamento dello stabilimento Pfizer di Catania.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che come si evince dal portale dell'azienda, 'lo stabilimento Pfizer di Catania è specializzato nella produzione di antibiotici parenterali di prima linea per uso ospedaliero, penicillinici e non penicillinici. La sua superficie di 113.300 metri quadrati - di cui circa 27.400 coperti e dedicati alla produzione - permette una fornitura globale: nel solo 2022, lo stabilimento ha prodotto circa 14,3 milioni di farmaci iniettabili per 100 mercati';

considerato che:

come posto in evidenza dalle organizzazioni sindacali, già da diversi mesi, 'a distanza di circa due anni dalla procedura di mobilità, avviata dalla Pfizer nel 2022, che ha interessato 130 lavoratori del Sito di Catania, le preoccupazioni per il futuro dello stabilimento crescono sempre di più e lasciano presagire a nuovi sviluppi negativi';

in particolare, tenuto conto del depotenziamento del sito che si è verificato negli ultimi anni e del prossimo lancio di un programma pluriennale di riallineamento dei costi a livello aziendale, si riscontra poca chiarezza sul piano industriale ovvero sul futuro dei lavoratori;

il sito produttivo ha una notevole rilevanza per l' economia etnea, soprattutto per un territorio ricadente nel Mezzogiorno d'Italia ovvero dell'area del Paese storicamente caratterizzata da importanti ritardi nello sviluppo economico;

per sapere se stiano monitorando la preoccupante situazione riguardante il depotenziamento dello stabilimento Pfizer di Catania e quali iniziative ed interlocuzioni con le istituzioni competenti stiano ponendo in essere - ad esempio chiedendo al Ministero dello lo sviluppo economico la convocazione urgente di un tavolo con Pfizer - al fine di discutere sul futuro dello stabilimento dell' industria farmaceutica catanese nonché di tutte le possibili soluzioni volte a scongiurare licenziamenti.

(14 marzo 2025)

.//..

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 12985 del 5 maggio 2025
protocollata al n. 2732-ARS/2025 del 6 maggio
successivo il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1647 - Chiarimenti in merito alle garanzie occupazionali dei lavoratori della sede di Misterbianco (CT) della società STEEL TELECOM SRL.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

ripercorrendo le tappe che hanno determinato l'attuale condizione di crisi afferente alle garanzie occupazionali dei lavoratori della sede di Misterbianco (CT) della società STEEL TELECOM SRL, si ricostruisce quanto di seguito: il primo di marzo del 2018 la società DXC TECHNOLOGY cedeva alla BUSINESS REMOTE SERVICES ITALIA SRL, a fronte di un pagamento milionario, il ramo d'azienda inherente le attività di service desk prestate direttamente alla clientela DXC in ambito nazionale. La divisione conteneva i contratti, il personale (oltre 100 unità), le infrastrutture tecnologiche e una dotazione di capitale necessaria a coprire il disavanzo fra il costo del lavoro e i ricavi di vendita generati;

per DXC l'obiettivo della cessione era quello di fare a meno di una perdita certa, trasferendo a un soggetto terzo la prestazione di diversi servizi non remunerativi, garantendogli, mediante la dotazione di capitale, la possibilità di effettuare un piano di ristrutturazione efficace, che potesse concludersi entro 5 anni dalla data di cessione del ramo. Tale dotazione venne identificata come 'Fondo rischi e oneri futuri';

le risorse umane occupate nel ramo in questione, dipendenti di lunga data, erano interamente collocate a Bitritto (BA). Dal punto di vista professionale si trattava di risorse low performer, restie a qualsiasi tipo di cambiamento e di revisione delle proprie mansioni e delle relative retribuzioni, ampiamente fuori mercato, anche a fronte dell'opportunità di garantirsi un nuovo futuro professionale. Per tali ragioni, il ramo al momento della cessione generava perdite pari al 150% del fatturato. Una volta perfezionata l'operazione di cessione dell'area, le risorse umane cedute avviarono un ricorso collettivo mirato ad annullare l'operazione stessa e a favorire il reintegro in DXC;

alla fine del 2019 entra in gioco STEEL TELECOM, società che acquisisce il 100% delle quote della BUSINESS REMOTE SERVICES ITALIA SRL. Durante il

./. .

2020 e in parte del 2021 l'azienda ha utilizzato la cassa integrazione Covid per ridurre le perdite operative generate dal servizio assistenza di Bari sino a quando, a fine del mese di agosto del 2021, viene avviato un nuovo service desk a Misterbianco (CT), controllato sempre dalla STEEL TELECOM, ma detenuto dalla REMOTE SERVICE HOLDING SRL, che inizia gradualmente a prendere in carico le attività del servizio di Bari. Successivamente, il 15 novembre 2021, viene annunciato al service desk di Bari il trasferimento integrale delle attività alla nuova struttura. In data 16 dicembre 2021 viene ultimato il processo di fusione della BRSI nella REMOTE SERVICE HOLDING;

in riferimento al personale di Bari nel 2022, in seguito al raggiungimento di un accordo sindacale, viene applicato un ammortizzatore sociale, ma poco tempo dopo i lavoratori vincono in primo grado il processo contro DXC e il tribunale pertinente dispone il loro reintegro, nonché il diritto a ricevere una compensazione retributiva con decorrenza della cessione del ramo aziendale. Il reintegro in DXC, dopo un accordo tra le parti, troverà efficacia nel 2024;

nel frattempo il servizio assistenza è stato gestito in modo continuativo dal desk di Misterbianco, i cui dipendenti, prima in carico alla RSH, vengono assunti a tempo indeterminato dalla STEEL TELECOM SRL, mentre nella RSH, acquistata nell'aprile del 2022 dal Gruppo Croci, operatore di call center outbound a livello nazionale, rimangono i dipendenti di Bari;

considerato che:

nel triennio 2021-2024 il servizio prestato presso il desk di Misterbianco non ha mai avuto alcun tipo di disservizio e ha fornito prestazioni di altissima qualità ed efficienza mai registrate in precedenza, spingendo DXC a rinnovare il contratto con la STEEL TELECOM per ulteriori 5 anni, dal primo di marzo 2023 sino al 28.02.2028;

nonostante quanto predetto inaspettatamente è stato disposto il trasferimento del service desk nuovamente a Bari e in data 26 settembre 2024 la STEEL TELECOM SRL ha aperto una procedura di licenziamento collettivo per 41 unità di personale, così distribuite: 40 a Misterbianco (CT) e 1 a Milano;

con una difficile contrattazione intrapresa dalle organizzazioni sindacali, che ha trovato esito in sede confronto con il Ministero del lavoro, è stata attivata la cassa integrazione dal

./..

1 ottobre 2024 fino al 31 dicembre 2024 e successivamente prorogata al 30 settembre 2025. In ultimo, in data 29 dicembre 2024 le Segreterie nazionali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy un incontro per l'istituzione di un tavolo di crisi, ma ad oggi non è pervenuto nessun riscontro;

per sapere se siano a conoscenza e stiano monitorando la situazione sopra rappresentata e se non ritengano opportuno avviare le interlocuzioni con i Ministeri competenti, al fine di ottenere dovuti chiarimenti circa il destino dei lavoratori siciliani e di sollecitare la costituzione del tavolo istituzionale richiesto dalle organizzazioni sindacali.

(18 marzo 2025)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 14202 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2978-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1655 - Chiarimenti in merito al progetto di riqualificazione e di rifunzionalizzazione delle Terme Santa Venera e Santa Caterina di Acireale (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nel mese di febbraio è stato presentato alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano il tanto atteso progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle Terme Santa Venera e Santa Caterina di Acireale e del complesso delle Nuove Terme di Sciacca: nel corso di una conferenza stampa il Governatore della Regione Sicilia, Renato Schifani, ha dichiarato di voler restituire all'Isola due luoghi dal grande valore storico-culturale e di volerne fare i perni di un turismo termale e rigenerativo in grado di attrarre visitatori da tutto il mondo;

il progetto prevede un investimento complessivo di 184 milioni di euro: 90 milioni di euro sono stati stanziati dalla Regione Siciliana all'interno dell'Accordo di Coesione firmato a maggio scorso con il Governo nazionale, di cui 40/50 milioni di euro destinati alle terme di Acireale, e un contributo privato di 94 milioni di euro, a carico dell'operatore economico selezionato, per coprire i costi rimanenti di progettazione, lavori e gestione;

nel dicembre 2024, la Regione Siciliana ha pubblicato due avvisi esplorativi per la ricerca di operatori economici interessati alla presentazione di proposte di partenariato pubblico-privato, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 36/2023, avente ad oggetto la concessione per la progettazione, l'esecuzione dei lavori e la gestione di due complessi termali, uno sito in Sciacca (AG) ed uno in Acireale (CT);

considerato che:

l'avviso relativo alla progettazione, ristrutturazione e gestione del complesso termale di Acireale comprende le Terme di Santa Venera con i suoi edifici ottocenteschi e le Terme di Santa Caterina, struttura moderna, oltre al parco circostante con i suoi giardini secolari, arricchiti da piante esotiche e diversi laghetti;

. / ..

l'obiettivo è quello di riqualificare gli immobili e rilanciare il turismo termale, trasformando il sito in un polo di eccellenza per il benessere e la rigenerazione;

la durata della concessione è stata calcolata in 30 anni: nel corso di tale periodo il privato è tenuto a provvedere alla ristrutturazione - stimata in circa 6 anni - e alla gestione del complesso termale fino all'effettiva messa a regime delle attività; tale durata è stata criticata da alcuni addetti ai lavori per essere troppo breve se commisurata all'investimento richiesto;

fra gli interventi previsti dal progetto vi è la ristrutturazione degli edifici di Santa Venera e Santa Caterina adeguandoli agli standard moderni per la balneoterapia, fanghi e percorsi benessere, il recupero del parco termale come spazio verde aperto al pubblico con interventi già avviati di manutenzione straordinaria, videosorveglianza e messa in sicurezza, e la realizzazione di strutture ricettive e di aree per le attività complementari come eventi culturali;

entro la fine del mese di maggio si attende la presentazione delle proposte da parte degli operatori economici interessati al partenariato pubblico-privato: solo successivamente a questa data, la Regione procederà alla valutazione delle candidature, al negoziato con i proponenti selezionati e all'aggiudicazione finale entro l'anno, per avviare i lavori nel 2026;

la zona del complesso termale acese è soggetta a vincoli paesaggistici e, ad oggi, non esiste un Piano Particolareggiato aggiornato, dato che il PRG di Acireale è scaduto;

alcune stime indicano che i lavori attualmente stimati intorno ai 40/50 milioni di euro potrebbero superare i 100/120 milioni di euro, rendendo i fondi pubblici insufficienti senza un forte apporto ^{*} economico da parte del privato;

con delibera della Giunta regionale di Governo del 29 luglio 2021, n. 583, recante: 'Finanziamento interventi a valere sulle risorse di cui al capitolo 214920 del bilancio della Regione Siciliana' veniva apprezzata la proposta concernente il finanziamento di euro 1.500.000,00 per l'intervento denominato 'Lavori di straordinaria manutenzione relativi al complesso delle Terme di Acireale', individuando il Dipartimento regionale Tecnico quale Dipartimento competente a gestire le spese;

./..

con nota prot. n. 45491 del 29 marzo 2023, il Dipartimento regionale tecnico chiedeva per l'intervento di cui alla delibera della Giunta regionale n. 583/2021, l'iscrizione della somma di euro 1.500.000,00, di cui 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2023 e 1.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2024;

in data 27 maggio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per la coesione per la Regione Siciliana, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana, con il quale sono stati individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027, attraverso la realizzazione di specifici interventi;

tra gli interventi individuati nell'Allegato A1 'Programma di interventi e le linee di azione con cronoprogramma procedurale' è presente l'intervento di Riqualificazione dei Complessi termali di Sciacca e di Acireale dal costo totale di euro 90.000.000,00 da attivarsi, come da cronoprogramma, entro il 31 dicembre 2024;

in data 14 novembre 2024, la Giunta regionale con D.G.R. n. 378 adottava, in conformità con quanto disposto dal comma 1, dell'articolo 175 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm., il Programma triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato, ove è stato definito il prospetto riepilogativo degli Interventi relativi alle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato, riportante per la riqualificazione del complesso termale di Sciacca il finanziamento pubblico FSC 2021/2027 pari ad euro 50.000.000 e il Finanziamento privato pari ad euro 52.040.800,00 e, per la riqualificazione del complesso termale di Acireale il finanziamento pubblico FSC 2021/2027 pari ad euro 40.000.000 e il Finanziamento privato pari ad euro 41.632.650,00;

con deliberazione n. 436 dell'11 dicembre 2024, la Giunta regionale approvava la 'base giuridica avviso esplorativo art. 193 D.lgs. n. 36/2023 avente ad oggetto le concessioni per la progettazione, l'esecuzione dei lavori e la gestione di due complessi termali siti in Sciacca (AG) e Acireale (CT), unitamente alle relative concessioni minerarie ai sensi della legge regionale n. 54/1956';

il progetto di riqualificazione delle Terme di Acireale rappresenta un'opportunità per trasformare la struttura in un polo per il turismo termale, con

. / ..

centri moderni dedicati alla balneoterapia, ai fanghi e ai percorsi benessere, il tutto in perfetta armonia con la natura circostante;

il bando pubblico non ricomprende né la grande struttura dell'Hotel Excelsior né il Centro polifunzionale, riducendone di fatto la logistica disponibile;

non si comprendono le motivazioni per le quali nell'ambito di un così grande progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'intero complesso termale siano rimasti esclusi due strutture importanti come l'Hotel Excelsior e il Centro polifunzionale che, trasformati in centri moderni e all'avanguardia, potrebbero dare un'ulteriore e importante spinta nella realizzazione del nuovo polo d'eccellenza per il turismo termale e rigenerativo, in grado di attirare turisti da tutto il mondo;

per sapere:

quali chiarimenti intendano fornire in ordine al mancato inserimento sia della struttura dell'Hotel Excelsior sia del Centro polifunzionale all'interno del progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso termale di Acireale;

quali siano le intenzioni in ordine ad un possibile rilancio delle due strutture rimaste escluse dal bando pubblico;

quali iniziative intendano promuovere per preservare l'integrità della struttura alberghiera da tempo vandalizzata e in stato di assoluto degrado e abbandono, spesso utilizzata come dormitorio dai senzatetto e di recente colpita da un incendio che ha interessato una buona parte dell'edificio.

(21 marzo 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 10635 del 16 maggio 2025 protocollata al n. 15205-DIG/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 211 - Iniziative urgenti volte alla formalizzazione di un accordo di programma per la soluzione della crisi del Polo industriale di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che in data 29 ottobre 2024, 9 dicembre 2024 e, da ultimo, in data 3 febbraio 2025, con successivi atti di sindacato ispettivo veniva dallo scrivente rivolto all'Assessore regionale per le attività produttive l'invito a definire con urgenza soluzioni strategiche condivise per fronteggiare le pesanti riacadute determinate dal processo di riconversione sostenibile avviato dalle imprese del Polo industriale di Siracusa, in vista della necessità di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, garantendo alle numerose aziende dell'indotto e agli attuali livelli occupazionali in esse impiegati, concrete prospettive di ricollocazione e sviluppo;

considerato che nel corso della trattazione dei lavori della Commissione legislativa permanente ambiente, territorio e mobilità dell'Assemblea regionale siciliana ed in un'apposita seduta congiunta con la Commissione legislativa attività produttive, le tematiche del risanamento ambientale e della riconversione industriale del Polo di Siracusa sono state oggetto di un confronto costruttivo nel comune interesse di affrontare la grave crisi in atto con soluzioni concrete che favoriscano una transizione energetica economicamente e socialmente sostenibile per l'intero territorio sud orientale della nostra Regione;

i processi di riconversione annunciati dai gruppi industriali operanti nel Polo di Siracusa vadano accompagnati da adeguati strumenti di programmazione territoriale ed economica che offrano scenari di rilancio e sviluppo del sito che, dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico, è di interesse strategico non soltanto regionale ma anche nazionale, rispetto al quale è imprescindibile una comune assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti, istituzionali e privati, nell'intento di garantire elevati livelli di produttività senza soluzione di continuità che avrebbe riacadute devastanti sul sistema economico regionale e nazionale;

preso atto:

./..

del fronte comune recentemente manifestato, in sede di conferenza stampa promossa da ANCI Sicilia sul tema della crisi del Petrolchimico di Siracusa, dagli amministratori locali, dai sindacati e dai rappresentati delle aziende che all'unisono richiedono un intervento del Governo regionale e nazionale che apra ad un confronto serio e costruttivo che offra garanzie certe per l'intero indotto operante nel petrolchimico;

dei Tavoli di crisi istituzionali convocati presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'intento di avviare, in spirito di piena e responsabile collaborazione con le amministrazioni locali e regionali, un percorso condiviso che tracci un futuro certo per il Polo industriale di Siracusa;

per conoscere se non ritengano necessario procedere con urgenza, sul solco di precedenti ed analoghe esperienze di grave crisi industriale che hanno interessato siti strategici nazionali presenti nella nostra Regione, alla formalizzazione di un accordo programmatico, contenente i punti cardine di una comune strategia, tra attori istituzionali ed operatori economici, finalizzata a favorire la realizzazione di iniziative volte a garantire un futuro economicamente sostenibile alle attività industriali presenti nel territorio, garantendo i livelli occupazionali durante tutto il processo di riconversione, creando i presupposti per un rilancio delle attività industriali nell'area del Polo di Siracusa e contribuendo alla valorizzazione e sostegno delle attività imprenditoriali in esso presenti.

(26 marzo 2025)

CARTA

- Con nota prot. n. 13015 del 5 maggio 2025 protocollata al n. 2750-ARS/2025 del 6 maggio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1709 - Iniziative per proteggere l'economia siciliana dagli effetti delle politiche doganali degli Stati Uniti d'America.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la recente scelta dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America di assoggettare tutte le merci importate provenienti dall'Unione europea ad un'aliquota di dazio del 20 per cento rischia di colpire anche le imprese siciliane che esportano in quel territorio;

negli ultimi anni, gli Stati Uniti sono diventati uno dei mercati di riferimento per i prodotti agroalimentari e manifatturieri siciliani;

secondo i dati più recenti, nel 2023, il valore dell'export siciliano verso l'America si aggira supera il miliardo di euro, con un incremento del 10,5% rispetto all'anno precedente;

l'imposizione di barriere tariffarie costituisce pertanto una seria minaccia per l'economia siciliana e per migliaia di imprese e di lavoratori;

considerato che:

altre Regioni italiane, a seguito dell'allarme generato dall'annuncio di tali politiche protezionistiche, hanno messo in campo misure al fine di preparare il tessuto produttivo ad affrontarle;

in particolare, la Regione Veneto avrebbe istituito una task force al fine di analizzare i possibili effetti sull'economia regionale a seguito del prevedibile calo delle esportazioni;

per sapere:

se non ritengano di dovere procedere ad un'approfondita analisi delle potenziali conseguenze sull'economia siciliana dell'imposizione dei dazi americani, anche con l'istituzione di una apposita task force;

se siano allo studio misure per sostenere i compatti produttivi che saranno maggiormente colpiti e quali ulteriori iniziative intendano

. / ..

mettere in campo per proteggere l'economia siciliana.

Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 aprile 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

Con nota prot. n. 17279 del 16 giugno 2025
protocollata al n. 3541-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore
regionale per le attività produttive a curarne la
trattazione.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1719 - Notizie in merito all'impatto dei dazi statunitensi sul vino siciliano e misure urgenti di tutela per il settore vitivinicolo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

gli Stati Uniti d'America hanno minacciato l'imposizione di dazi del 200% sulle bevande alcoliche europee;

l'export del vino siciliano negli Stati Uniti rappresenta tra il 20% e il 30% dell'export italiano del settore;

secondo le stime della Coldiretti e di altre associazioni di categoria, tali dazi potrebbero causare una perdita di circa 300 milioni di euro per il comparto vitivinicolo siciliano;

la concorrenza da parte di produttori di paesi non colpiti dai dazi, come Cile, Argentina, Sudafrica e Australia, potrebbe minare le quote di mercato conquistate con decenni di investimenti in promozione e comunicazione;

già adesso gli acquirenti statunitensi stanno sospendendo gli ordini per paura dell'aumento dei costi, con conseguenze immediate sulla filiera produttiva siciliana;

considerato che:

il settore vitivinicolo siciliano rappresenta un asset strategico per l'economia regionale e per l'export agroalimentare;

l'eventuale applicazione di tali dazi metterebbe a rischio la sostenibilità economica di molte aziende e cooperative vitivinicole dell'isola;

la Regione siciliana deve prontamente ed anticipatamente attivarsi per tutelare i produttori;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per

./..

tutelare il settore vitivinicolo dall'impatto dei dazi minacciati dagli Stati Uniti;

se sia previsto un confronto con il Governo nazionale per sollecitare un'azione diplomatica urgente finalizzata a scongiurare l'applicazione di tali dazi;

quali misure di sostegno economico intendano predisporre per mitigare le eventuali perdite subite dalle aziende vitivinicole siciliane;

se siano in programma azioni di diversificazione dei mercati di export per ridurre la dipendenza dalle vendite negli Stati Uniti;

quali strategie di promozione straordinaria intendano attuare per rafforzare la competitività del vino siciliano nei mercati internazionali.

(7 aprile 2025)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17292 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3569-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive a curarne la trattazione.